AUTOSCUOLE Bellia

Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

www.freedom24news.eu

OTTOBRE-NOVEMBRE 2015 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno IV - Numero 38

AUTOSCUOLE Bellia

LE INIZIATIVE DI FREEDOM

A Dicembre un grande sondaggio sui candidati sindaci a Paternò

A PATERNO' CI SI INTERROGA SU TEMI FONDAMENTALI

ECONOMIA SOTTOZERO

Cosa si è fatto e cosa si fa per favorire nuovi insediamenti imprenditoriali e commerciali nella città? Numeri impietosi per il primo semestre del 2015 (Pag. 2)

↘ l'editoriale

LA SICILIA CHE SPROFONDA E LA POLITICA INDIFFERENTE

di **Valerio Musumeci**

A proposito di allerta meteo, di alluvioni e strade che franano, qualche settimana fa ho vissuto un'esperienza che ha dell'impossibile. Ero atteso a Palermo per presentare il mio libro in radio, e nonostante l'allerta metereologica – che spesso è smentita da un sole di pietra – ho deciso di andare personalmente piuttosto che farmi telefonare dai conduttori. Carico di speranze apro gli occhi all'alba, intorno alle cinque del mattino, consapevole di dover prendere il pullman delle sei e trenta per poter arrivare a Palermo entro le undici (tre ore e dieci tempo di percorrenza – l'autostrada, come si sa, è franata e la trazzera grillina non è percorribile dai mezzi pesanti). E' ancora buio quando partiamo, e il cielo è di un nero rossastro. C'è pioggia in arrivo. Lo sapevo, ma nonostante ciò provo inquietudine. Una paura dell'acqua che un Paese civile, nel 2015, non dovrebbe provare.

In pullman mi addormento, iniziando a sognare le meraviglie della radiocomunicazione.

Dopo circa due ore mi desto, il pullman è fermo, e rintontito mi dico che sarò arrivato. Guardo fuori dal finestrino un cielo non molto più luminoso di prima: sono le nove e mezza. "Siamo in anticipo", mi dico guardando le casette basse di una Palermo che mi ricordavo più grande. Ed infatti non era Palermo ma Polizzi Generosa, tappa obbligata del *tour de Sicile* ben lungi dall'essere terminato. Mi avvicino all'autista, tra una piccola folla di passeggeri che contemplano smarriti il motivo della sosta: un albero è franato sulla strada. Panico. Sono atteso per le undici e alle nove e mezzo mi trovo ancora parecchio distante. Chiamo i miei contatti e chiedo di intervenire telefonicamente in trasmissione, che di fare in tempo qua non se ne parla. Intanto alcuni civili portano via l'albero tagliandolo con delle motoseghe (…)

segue a pagina 12

PATERNO' E LA CRISI
Numeri che amareggiano per il primo semestre del 2015. Centinaia di partite iva chiuse e moltissime attività commerciali hanno abbassato le saracinesche. Serve una chiara strategia di rilancio complessivo della città

L'INTERVISTA

Parla l'ex candidato Naso: "Città invivibile"

NINO NASO TRACCIA UNA LINEA SULLA POLITICA LOCALE, GUARDANDO AL VOTO

a pagina 6

L'INTERVISTA

Parla l'ex capogruppo Pd: "Situazione grave"

EZIO MESSINA, CONSIGLIERE DEL PD, PONE BASI PER PROGETTO ANTI-MANGANO

a pagina 4

POLITICA PATERNESE

UN FRONTE DEI MODERATI E' ANCORA POSSIBILE

di **Andrea Di Bella**

Il Consiglio Comunale ed il sindaco si rinnoveranno tra un anno e mezzo, a maggio 2017, e già iniziano a trapelare le prime indiscrezioni sui possibili candidati e sulle alternative. Chiaro è che l'attuale primo cittadino vorrebbe ottenere dal suo partito di essere ricandidato. Esisterebbe attualmente una volontà, che è quella di portare a compimento la *democratizzazione* di una parte del centrodestra paternese che fu. In soldoni, serve un candidato del centro-centrosinistra che non sia Mauro Mangano, e che riesca a mettere d'accordo sia il Pd ma anche i nuovi compagni di viaggio romani e palermitani, ossia chi compone quella più che ambigua Area Popolare (Ncd-Udc) organizzata in questi ultimi mesi.

Integrale a pagina 3

↘ fatto paternese

IL CIMITERO E' SPORCO. I CITTADINI LO RIPULISCONO

Una storia semplice. O, almeno, si fa per dire, riportata dalla testata locale 95047. Risale alla vigilia della ricorrenza dei Morti: paternesi che oggi vivono a Milano e che rientrano, come ogni anno, nella loro città natale per rendere omaggio ai loro cari. Ma quello che trovano è sporcizia, incuria ed una condizione inaccettabile. E' più amarezza che rabbia. E non ci pensano due volte: si "armano" di buona volontà e ripuliscono tutta la zona. Ci troviamo in quello che il Settore 6 del cimitero monumentale di Paternò. Le due famiglie in questione sono Senna e Privitera: hanno messo anche un cartello che richiama al rispetto ed al senso di responsabilità di chi deve tenere puliti questi luoghi. "Non potevo accettare che la lapide di mia madre restasse in un luogo così sporco e degradato. Era una mancanza di rispetto assoluto", dice uno dei promotori dell'iniziativa. Quello che resta, alla fine, è una riflessione che va fatta fino fondo sul modo di gestire la cosa pubblica: la lezione che viene da semplici cittadini oggi è disarmante. Ed è a questo punto che il cronista deve fermarsi e tacere. Parlano le foto, le immagini: scatti che hanno il solo compito di raccontare. ●

Paternò e l'Agriturismo "L'Aurora"

A Paternò esiste una struttura turistico ricettiva enorme e dotata di tutti i comfort che per qualche motivo è attualmente chiusa al pubblico. Abbiamo sentito il titolare

di **Redazione**

A Paternò, sulla strada provinciale 229, vale a dire la vecchia strada che porta a Santa Maria di Licodia, esiste una struttura turistico ricettiva dotata di tutti i comfort possibili e immaginabili: piscina, pub, sale ricevimenti organizzate e strutturate in perfetto stile tipico siciliano, numerose stanze d'albergo e tanto altro. Stiamo parlando dell'agriturismo L'*Aurora*, attività agrituristica inaugurata alcuni anni fa e rimasta inspiegabilmente chiusa e parzialmente inibita all'utilizzo da parte dell'utenza.

In diverse occasioni parti della struttura sono state destinate all'organizzazione di grandi eventi dello spettacolo e dell'intrattenimento, anche con discreto successo. Oggi la struttura resta ferma senza alcuna spiegazione apparentemente plausibile. Decine e decine di posti di lavoro sprecati e migliaia di euro di imposte che vessano comunque l'azienda. Nei giorni scorsi abbiamo fatto visita alla struttura, cercando di parlare con il titolare dell'attività, il sig. Antonino Nicolosi, il quale abbastanza provato ci ha dichiarato che: "Non ho alcuna intenzione di dire nulla, per il momento. Dico soltanto che sono molto amareggiato da imprenditore e da cittadino perché non sono stato messo nelle reali condizioni per operare con serenità nel territorio, al punto tale da dover chiudere i nostri spazi e non renderli più normalmente fruibili". Una posizione indiscutibilmente molto grave che giriamo all'amministrazione comunale: cosa fa per attività del genere? Si attendono risposte. ●

UN'ECONOMIA PROVATA DALLA CRISI
A Paternò chiuse 28 attività nel primo semestre del 2015. Chiuse anche 149 partite Iva

La crisi economica non accenna ad allentarsi anche a Paternò, provocando una vera e propria emorragia di fallimenti, che colpisce indistintamente le aziende di media caratura ma anche quelle a gestione familiare. La crisi non risparmia nemmeno le ditte individuali né i liberi professionisti. A raffigurare la realtà economica paternese sono i dati forniti dalla Camera di Commercio di Catania in merito alla natività e alla mortalità delle aziende nel primo semestre del 2015.

Dall'inizio dell'anno sono state aperte 15 nuove attività nel settore del commercio al dettaglio, a fronte di 28 chiusure. Esaminando in modo più generale il problema ed inserendo nell'analisi della crisi anche le ditte individuali dotate di partite Iva, quindi liberi professionisti e lavoratori autonomi, i dati sono anch'essi non brillanti. Sino al 30 giugno scorso sono state registrate l'apertura di 75 nuove ditte con partita iva, ma 149 hanno chiuso i battenti. Se il commercio soffre, il settore edile piange, con una sola ditta aperta nel 2015 contro le cinque sparite in questo primo semestre dell'anno in corso. La crisi è frutto di una situazione economica generale, alla quale le varie amministrazioni locali che si sono succedute negli ultimi tre mandati non hanno saputo alleviare. Cercando di contribuire positivamente alla situazione, il Consiglio Comunale di Paternò ha recentemente approvato una delibera in base alla quale viene modificato il regolamento che disciplina l'imposta unica comunale (Iuc). Modifica approvata in quanto si è proceduto ad una riduzione della Tari, ossia della tassa sui rifiuti. Con l'approvazione della delibera la tassa viene ridotta del 10% circa per le utenze domestiche, dal 15 al 22% per le attività commerciali, del 50% per tutte le nuove attività commerciali e del 70% per quelle nuove attività commerciali che ricadano nel centro storico. Tutto questo per la durata dei prossimi tre anni e per incentivare l'apertura di nuove iniziative imprenditoriali. ●

Laura Bottino candidato sindaco. E' polemica

Il presidente del Consiglio Comunale si candida a primo cittadino, dando l'annuncio alla stampa e aprendo di fatto la campagna elettorale. Le reazioni sono pressoché unanimi: Bottino non sarebbe più super partes

La dichiarazione in conferenza stampa lo scorso 22 ottobre

L'incontro di oggi non nasce in nessun corridoio. In questa città c'è troppo silenzio, ed ho ritenuto opportuno aprire un dibattito. Questa amministrazione ha ritardato enormemente, in modo grave. Su un punto in particolare, vale a dire il piano regolatore. Abbiamo la necessità di guardare la città nel suo insieme, non si possono affrontare le questioni in maniera singola, alimentando anche il dubbio che su ogni questioni possano nascondersi interessi. Sullo sviluppo economico: bisogna affrontare una volta per tutte il tema del centro storico anche da un punto di vista economico oltre che sociale. È mancata una prospettiva nel lungo termine. Affrontiamo sempre i problemi in emergenza, in modo scoordinato. Nemmeno sul piano culturale sono state affrontate in modo serio le problematiche del territorio. Sulla città metropolitana bisogna fare di più. Ho sentito forte la responsabilità da donna, da cittadina, da madre. Bisogna arrivare un momento di riflessione, alternativo a questa amministrazione. Oggi poniamo le basi per un progetto in costruzione, non precostituito, civico. Tutte quelle persone che non condividono i progetti e le idee, ovviamente non saranno con noi. Dialogheremo con la città, con le associazioni. Ho una formazione cattolica: per me la speranza è certezza. Il progetto è libero da qualsiasi partito politico, ma è un progetto politico in tutto e per tutto. Non sono una populista e non sono una che fa dell'antipolitica la propria bandiera. Daremo un approccio diverso. Vogliamo parlare con tutti quelli che vogliono provarci. Non rinunciamo a dare una possibilità a questa città. Me ne andai dalla maggioranza perché ho sentito che si stavano tradendo le aspettative dei nostri elettori e dei cittadini più in generale. Scelsi di fare politica perché ho scelto di dare il mio contributo. Non vogliamo nessun senatore e nessun deputato con noi.

Laura Bottino
presidente del Consiglio Comunale di Paternò e neo candidato sindaco

La candidatura di Laura Bottino a sindaco di Paternò non sembra aver sorpreso proprio nessuno. Da tempo ormai il dualismo con il sindaco Mauro Mangano è nell'aria. E peraltro circa un anno fa la stessa Bottino, in risposta ad una lettera aperta del direttore Andrea Di Bella, ebbe a dichiarare che «Sono affascinata dalla vetta», dove per vetta era intesa la poltrona più importante del Palazzo di Città, ovvero quella di primo cittadino.

Ma se la prematura discesa in campo di Laura Bottino non stupisce affatto gli addetti ai lavori, tra i consiglieri comunali serpeggia già aria di rivolta. Ebbene, dopo la dichiarazione pubblica del presidente del Consiglio Comunale, è arrivata immediata la presa di posizione del consigliere Ivan Furnari, che si è lasciato andare ad una dichiarazione inequivocabile: «È chiaro ed evidente, infatti, come in questo modo il Consigliere Comunale Laura Bottino abbia perso il proprio ruolo super partes che è poi quello che un buon Presidente del Consiglio deve necessariamente avere». Morale della favola: dimissioni da presidente, ed elezione di un presidente realmente scevro da velleità politiche e che conduca serenamente i lavori dell'assise. Dello stesso avviso il consigliere Vito Rau: «Laura Bottino dovrebbe lasciare la carica di presidente. Sarebbe una posizione corretta e dignitosa. In più, potrebbe sempre sottoporsi ad elezioni primarie, e verificare così la reale consistenza del suo progetto». ●

LE REAZIONI POLITICHE

BOTTINO SINDACO: SI ANDREBBE VERSO LA REDAZIONE DI UN FOGLIO POLITICO CHE SFIDUCI LA PRESIDENTE

La discesa in campo del presidente del Consiglio Comunale non è stata accolta positivamente né dal Partito Democratico (partito a cui ha aderito la stessa presidente Bottino, dopo la fuoriuscita dal movimento civico Cittadini in Comune), né dai consiglieri comunali eletti proprio nell'ex famiglia civica di Laura Bottino, che hanno conservato le riserve nel corso delle ultime settimane in attesa del momento utile più propizio.

Insieme alla stragrande parte dell'opposizione consiliare, infatti, si starebbe pensando di redarre un documento politico-istituzionale attraverso cui sfiduciare politicamente Laura Bottino, con il fine ultimo di mostrare all'Assise Civica e alla città che la stessa Bottino, dopo il passaggio da presidente del Consiglio a candidato sindaco e quindi soggetto politicamente attivo, non rappresenterebbe più quello status super partes che si conviene a qualsiasi carica istituzionale.

Come è noto, non esiste l'istituto della sfiducia consiliare vincolante, cioè che determini un coatto allontanamento del presidente democraticamente eletto dall'assemblea. E' anche vero che la firma unanime del Consiglio (eccezion fatta per i consiglieri Ciatto e Buttò, quest'ultima coordinatore cittadino di Nuovo Centrodestra ed attualmente entrambi vicini alla presidente Bottino), metterebbe spalle al muro la stessa Laura Bottino, che a quel punto dovrebbe valutare seriamente le dimissioni. ●

/ il commento /

UN FRONTE MODERATO E' POSSIBILE

dalla prima pagina

Se ne leggono e se ne dicono di tutti i colori. A seguito di una pubblicazione a dir poco discutibile, nei giorni scorsi, sembra sia montato un piccolo ed insignificante polverone politico. In realtà le cose non stanno affatto come riportato. Il Consiglio Comunale ed il sindaco si rinnoveranno tra un anno e mezzo, a maggio 2017, e già iniziano a trapelare le prima indiscrezioni sui possibili candidati e sulle alternative. Chiaro è che l'attuale primo cittadino vorrebbe ottenere dal suo partito di essere ricandidato alla guida della città, salvo le particolari congiunture già qui esposte nei giorni scorsi. Esisterebbe attualmente una volontà, che è quella di portare a definitivo compimento la *democratizzazione* di una parte del centrodestra paternese che fu. In soldoni, serve un candidato del centro-centrosinistra che non sia Mauro Mangano, e che riesca a mettere d'accordo sia il Pd ma anche i nuovi compagni di viaggio romani e palermitani, ossia chi compone quella più che ambigua Area Popolare (Ncd-Udc) organizzata in questi ultimi mesi. Il presidente del Consiglio Comunale Laura Bottino, che ha ufficializzato la sua candidatura a sindaco, ha dichiarato che «Non avremo sigle di partito, né Pd né Nuovo Centrodestra né altri», ed ancora «Non vogliamo né deputati né senatori». Mentre pronunciava queste parole in conferenza stampa, Bottino aveva di fronte esponenti del gruppo giovanile di Nuovo Centrodestra ed anche strettissimi collaboratori del senatore Salvo Torrisi (Ncd), che di Bottino sembra essere attualmente lo sponsor principale, che lo si voglia ammettere o no. Ciò significa che a livello sovracomunale si starebbe lavorando ad una coalizione che metta insieme il nuovo *moderatismo* di un certo centrosinistra e il nuovo *riformismo* di alcuni vecchi eletti e simpatizzanti di Berlusconi nella città. Il risultato ambito è presto detto: si punta al ritiro della ricandidatura di Mangano (che eventualmente opterebbe per un ruolo politico differente), e ad un compattamento della coalizione insieme al Pd. Unico neo: una parte consistente del partito, rappresentato in Consiglio anche dal consigliere Messina (quest'ultimo appena dimessosi da capogruppo del Pd), sta per avanzare una proposta ulteriormente alternativa sia a Mangano che a Bottino. Risultato: nel centrosinistra, attualmente, i candidati certi e virtuali sono in tre. Una frattura a dir poco imbarazzante che quasi certamente sarà sanata.

Nel fronte del centrodestra le cose non stanno meglio. Da alcuni sarebbe data per certa la candidatura a sindaco del consigliere primo degli eletti nel Popolo della Libertà, attualmente indipendente, Francesco Rinina. Ebbene, quest'ultima pare essere la castroneria più grande finora riportata. L'unica cosa certa, allo stato, è la discesa in campo di una lista significatamente competitiva del Movimento Cinque Stelle. Per il resto, è inutile aggiungere che serve – da parte di quei rappresentanti della politica e della società civile – uno sforzo comune nell'individuazione senza tatticismi e con onestà, di una figura che possa rappresentare il cosiddetto blocco realisticamente moderato, e che abbia anche il tratto della popolarità tra i cittadini. Qualcuno ha utilizzato nelle scorse settimane il tema delle primarie, un passaggio che aiuti a ricercare in modo democratico un leader che sia riconosciuto dalla città ancor prima che al primo turno. Attenzione: in un clima di antipolitica galoppante, e con una crisi fortissima come quella che colpisce l'Italia e ancor più la Sicilia e Paternò, pensare di portare gli elettori a votare, presumibilmente dietro un contributo economico, sarebbe quasi certamente un errore. Giova buona volontà. Questo è un territorio in cui attualmente esistono numerose personalità certamente in grado di incarnare le caratteristiche necessarie: coerenza, legalità, presenza, competenza e concretezza. Un fronte dei veri moderati (magari degnamente allargato) è ancora possibile. E' senza dubbio possibile. ●

Andrea Di Bella

INTERVISTA AD EZIO MESSINA

Sul voto: "Per il momento bastano due candidati. Ma non c'è due senza tre"

L'ex capogruppo del Partito Democratico intervistato da Freedom: "Resto convinto della totale inadeguatezza di questa amministrazione. Il Pd valuti democraticamente cosa fare"

di **Redazione**

Consigliere Messina, come reputa complessivamente l'azione amministrativa della giunta?

Sono sempre più convinto che non esiste una programmazione e una pianificazione dell'azione amministrativa adeguata alle nostre esigenze, e noto una progressiva e cronica lentezza nella realizzazione del programma. Oramai sono stanco di ripeterlo ma penso che l'amministrazione deve aprirsi al dialogo, deve scegliere la strada del confronto non soltanto con tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale, ma anche e soprattutto con le categorie sociali. Credo che il tanto desiderato dialogo non arriverà mai e si continuerà ad esercitare la politica a porte chiuse - o aperte solo al solito corteo di fedeli - rifiutando sistematicamente i suggerimenti dettati dalle reali necessità della città.

Quale la soddisfazione istituzionale e politica più rilevante?

Molti dei regolamenti e iniziative posti in commissione sono nati proprio da questo mio modo di intendere l'impegno pubblico. Da diritti come la salute, il lavoro, l'indigenza in generale sono nati tanti regolamenti. Mi riferisco al regolamento di assistenza economica farmaceutica, con il quale diverse famiglie disagiate e ragazze madri hanno potuto usufruire di un bonus di 500 euro per acquistare farmaci e prodotti pediatrici per minori, mi riferisco al regolamento sulle utenze deboli dell'AMA. Mi riferisco al regolamento sugli orti sociali, mi riferisco al regolamento della consulta delle politiche sociali, mi riferisco al nuovo regolamento dei servizi sociali che darà la possibilità alle famiglie indigenti di comprare gli occhiali per i figli minori. Mi riferisco soprattutto al nuovo regolamento che permette ai disoccupati e alle cooperative sociali di usufruire di terreni di proprietà del demanio Regionale Comunale e di privati (proprio da quest'ultimo regolamento è nata la proposta di legge regionale in calendario all'Ars). Fino ad oggi mi sono occupato di regolamenti inerenti ai servizi sociali, ma essendo responsabile all'interno del sindacato di una grande organizzazione di piccoli produttori agricoli non posso dimenticare i loro problemi e le loro necessita. I piccoli produttori lamentano di non avere un'area mercatale dove poter commercializzare i loro prodotti e lamentano il fatto di non avere la possibilità di valorizzarli. Da queste esigenze e per questi motivi ho pensato, per la commercializzazione, all'idea di creare all'interno dell'ex stazione di San Marco un mercatino del contadino. Abbiamo avuto la possibilità di usufruire dell'intero stabile, compreso lo spazio antistante, ad uso gratuito, ma l'idea non è piaciuta all'amministrazione. Per quanto riguarda la valorizzazione dei prodotti sono convinto che la valorizzazione di Paternò passi rigorosamente dall'agroalimentare e dall'artigianato. Quei settori che, malgrado la crisi, riescono a creare un pò di occupazione. A tal fine ho lavorato in collaborazione con il consigliere Ivan Furnari a quello che ritengo uno dei più interessanti regolamenti comunali, ossia il Regolamento DE.CO (Denominazione Comunale d'Origine) che da tantissimo tempo avevo in cantiere. Con questo nuovo regolamento intendiamo fornire ai nostri produttori locali uno strumento in più di salvaguardia dell'unicità del nostro patrimonio agricolo, enogastronomico e artigianale locale. Il regolamento ha infatti per oggetto la valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali tradizionali locali, che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico, ma ancora uno strumento di promozione turistica dell'immagine del nostro Comune. Ho lavorato all'istituzione di un marchio denominato DE.CO, esclusivamente dedicato a prodotti locali di Paternò, per contraddistinguere la totale *paternesità* di prodotti agroalimentari e artigianali generati nel nostro territorio, e assegnare questo marchio alle varie attività che quotidianamente si impegnano nella produzione e nella lavorazione dei nostri prodotti tipici locali. Ribadisco che questo mio nuovo regolamento lo intendo di grande livello politico e socio economico, ma anche un grande progetto di marketing territoriale e culturale.

Qual è la situazione in cui versa attualmente il Partito Democratico a Paternò ed in Consiglio Comunale?

La situazione in cui versa il Pd è sotto gli occhi di tutti. Il malessere diffuso tra i nostri militanti dovrebbe far riflettere su chi oggi governa la nostra città e che purtroppo con scelte non comprese e spesso imposte con metodi poco democratici ha portato all'odierno calo di partecipazione alla vita del nostro partito. Molti vorrebbero ridare dignità al partito ma occorre farlo con particolare urgenza ricostruendo e ritrovando sintonia tra la classe dirigente e il corpo allargato del Pd, formato da tutti gli elettori, i sostenitori e da coloro che vogliono rivedersi all'interno del primo partito italiano. Il Partito Democratico, compreso il gruppo consiliare, deve ritenere necessario e non più rinviabile imprimere una svolta decisiva alla gestione politico amministrativa del Comune ritornando a parlare di politica di interesse pubblico anche al costo di rottura. Il Pd deve ricominciare a fare politica coinvolgendo tutte le forze sociali ed economiche, promuovendo iniziative per far uscire la città da questa crisi che da troppo tempo sta vivendo, perchè sono certo che la partecipazione diretta e capillare di tutti i cittadini sia il lievito che manca per farci crescere.

Spieghi i motivi cardine che hanno portato alle sue dimissioni da capogruppo. È vero che la vorrebbero fuori dal Pd?

Ho deciso con grande rammarico di dimettermi da capogruppo per la mancanza di dialogo e confronto e fiducia tra me e l'amministrazione, elementi indispensabili per una reciproca partecipazione politica. Non potevo restare con questa amministrazione che si è presentata come l'alternativa, si è invece dimostrata l'alternanza, inseguendo il vecchio modo di fare politica, dimenticando che quest'ultimo è stato sonoramente bocciato dai cittadini nell'ultima tornata elettorale. Non potevo restare con un'amministrazione sorda alle grida di una città oramai esausta. La mia personale impressione è che si sia appreso poco o nulla dagli errori commessi dalla precedente amministrazione e che si stia continuando un metodo politico profondamente sbagliato e dannoso, per l'amministrazione, per gli amici del Pd che fanno finta di non capire, e per tutto il partito. Spero di sbagliarmi, ma continuando così difficilmente riporteremo il Pd al risultato del 2012. Sul fatto che qualcuno mi vorrebbe fuori dal partito, non mi risultano a riguardo posizioni pubbliche.

Come reputa la candidatura della presidente del Consiglio Comunale, Laura Bottino? Ritiene che sia venuto oggettivamente meno il suo status super partes, motivo per cui sarebbe opportuno che lasciasse il suo incarico?

Dov'è scritto che il presidente del Consiglio non possa avere velleità politiche? In qualsiasi istituzione politica ognuno ha il diritto di candidarsi. Certo nel panorama politico italiano, soprattutto nel nostro partito, ci sono altri che hanno occupato direttamente le istituzioni attraverso scorciatoie inedite, ma penso che non sia il caso dell'amica Laura. L'importante è che assolva al suo compito con imparzialità e correttezza e applichi esattamente il regolamento del Consiglio Comunale. Il partito, a tal proposito, dovrà essere chiamato a discutere e decidere democraticamente.

La presidente Bottino ha recentemente effettuato il suo passaggio al Pd, per poi lasciare il gruppo consiliare e non il partito. Adesso che la stessa Bottino è candidata, come intende comportarsi il partito che lei storicamente rappresenta? Crede che si avanzerà una proposta alternativa sia a Mauro Mangano che a Laura Bottino?

Come intende comportarsi il partito lo si deve chiedere al partito e non di certo solo a me e comunque ancora gli organi statutari preposti alla valutazione dei candidati non si sono riuniti. Personalmente, nelle decisioni importanti ho sempre cercato di operare con calma e a mente serena perché reputo che la fretta generi l'errore in ogni cosa. Per il momento mi bastano due candidati, anche se il detto suggerisce che non c'è due senza tre. ●

freedom24news.eu

STUDIO RUBINO
COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE
Contabilità - Consulenza del Lavoro
Consulenza Fiscale - Dichiarazione dei Redditi
730 - Isee
Corso Sicilia, 10
Paternò (Ct)
TEL/FAX: 095-842567
EMAIL: studio rubino@virgilio.it

HDI Assicurazioni

FINANZIARIA ROMANA

Elba Assicurazioni Spa®

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Cauzioni e fideussioni (tutte le tipologie)
RCT - CAR (Tutte le tipologie)
RC Professionali (Tutti i settori)
RC AUTO con tariffe personalizzate

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct)
Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

FREEDOM INTERVISTA NINO NASO

L'ex candidato sindaco: "Se la città me lo chiedesse sarei pronto a ricandidarmi"

NINO NASO SI SBILANCIA PER LA PRIMA VOLTA IN VISTA DEL VOTO NEL 2017 E SUL PROGETTO: "E' RIDUTTIVO GUARDARE SOLO AL CENTRODESTRA"

di **Redazione**

Alla fine l'addizionale Irpef è ritornata allo 0,8%, anche grazie al contributo determinante di alcuni consiglieri comunali insospettabili. Come ritiene questo passaggio?

L'addizionale IRPEF è stato un salasso ingiustificato, una violenza da parte di Mangano nei confronti dei cittadini paternesi. Un ulteriore inganno perpetrato anche con la complicità di alcuni consiglieri comunali che, sebbene eletti in altri schieramenti, attraverso un accordo sottobanco hanno permesso l'aumento dell'aliquota al massimo. Vergogna. Spero che i cittadini se lo ricorderanno alle prossime elezioni.

Alla luce di ciò che è successo, più volte è stato accusato anche dal sindaco di Paternò Mauro Mangano di fare continuamente campagna elettorale, e di non denunciare alle autorità quanto si doveva. Cosa risponde a questo?

Se per campagna elettorale si intende stare in mezzo alla gente, ogni giorno, ascoltarla, essere disponibile, risolvere qualche problema ove è possibile, mettendo a disposizione i miei spazi liberi durante la giornata, e magari sottraendoli alla famiglia, allora sì, devo dire proprio di sì. Sicuramente Mangano ha un suo personalissimo concetto di campagna elettorale, ovvero mostrarsi per un mese in città, promettere mari e monti, per poi scomparire. Dico al sindaco che così è troppo facile. Ricordiamoci che è pagato dalla comunità, lui come tutti gli amministratori, per ascoltare le problematiche dei concittadini e lavorare per risolverle. Il risultato qual è stato? Assente sempre. Nino Naso invece che fa? Io credo di essermi speso senza risparmiarmi e pur senza alcun incarico politico in questi tre anni e mezzo, ed anzi, per sostenere la battaglia contro l'addizionale IRPEF insieme con alcuni amici, ci si è sobbarcato anche l'onere delle spese dei manifesti, dell'affissione pubblica, e di altro ancora. Per quanto riguarda le denunce, le abbiamo fatte. Eccome se le abbiamo fatte. In rappresentanza di migliaia di cittadini sottoscrittori, abbiamo denunciato alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, alla Prefettura, alla Regione Siciliana e precisamente al Servizio Ispettivo Enti Locali, alla locale caserma dei Carabinieri. Il tutto con carte alla mano.

Da cittadino come si sente di commentare la complessiva attività amministrativa?

L'amministrazione Mangano è la peggiore in assoluto che Paternò abbia mai avuto. E' un fatto oggettivo, sotto gli occhi di tutti.

Qual è il suo cruccio più grande, quando gira la città o quando parla con amici e conoscenti? Quali sono i problemi più gravi che le vengono segnalati?

L'abbandono dei cittadini, l'assenza totale di programmazione, la mancanza della minima manutenzione ordinaria e dei servizi essenziali. E poi tombini mancanti, buche, erbacce, sporcizia, degrado dei cimiteri, del centro storico e delle periferie, delle scuole, e potrei continuare. E la cosa che mi fa più rabbia è che nelle casse del Comune c'è oltre 1 milione di euro in più sottratto ai cittadini con l'addizionale IRPEF. Ma vorrei capire, dove sono questi soldi?

La situazione politica paternese è infiammata dalle prime avvisaglie elettorali. Ognuno scalda i motori. Il presidente del Consiglio Comunale Laura Bottino ha già lanciato la sua candidatura a primo cittadino. Inoltre, Bottino ha dichiarato che "Non voglio senatori e deputati con me", e che il rapporto con Pd o NCD o con altri non le interessa. Come commenta?

Sono scelte personali, saranno i cittadini a decidere. Dico solo che la presidente del Consiglio l'ha eletta proprio il sindaco Mangano dettando precise indicazioni di voto ai consiglieri della sua maggioranza. Non conosco i rapporti che intercorrono tra Laura Bottino e il senatore Salvo Torrisi. Credo che la presidente faccia parte del Pd, e comunque non voglio entrare nel merito.

Sul piano strettamente politico, lei crede esistano attualmente le condizioni per la costituzione di un fronte comune dei moderati a Paternò?

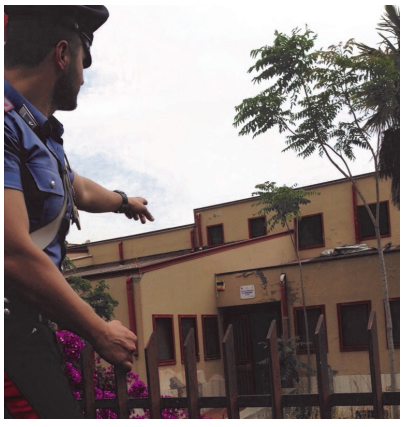
Sono del parere che costruire solo un fronte dei moderati sia limitativo. Ci vuole un fronte più ampio che coinvolga tutta la città senza alcun vincolo di partito, che possa limitare l'azione amministrativa in modo serio e autenticamente alternativo. Libertà di scelta e popolo protagonista, senza strumentalizzazioni.

Sarebbe disponibile, ove si creassero le opportune congiunture, ad impegnarsi nuovamente da candidato a primo cittadino? E a che condizioni?

Se si creassero le condizioni, se la città lo chiedesse, certamente non mi tirerei indietro. Non l'ho mai fatto in vita mia, e per me non sarebbe un sacrificio bensì un atto d'amore nei confronti di Paternò, soprattutto per uno che come me si sente paternese dalla testa ai piedi e vive Paternò come fosse la propria casa. Dico semplicemente che serve libertà di scelta, senza pupi né pupari. E serve la condivisone con i tutti i cittadini di buona volontà, che sono veramente tantissimi. ●

PATERNO'

Incendiato il plesso scolastico "Falconieri"



E' stato tutt'altro che un caso. Brucia ancora il plesso dei Falconieri, sito nell'omonima via a Paternò. Il fatto è avvenuto lo scorso 2 novembre. Tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco per sedare le fiamme che hanno avvolto i locali vandalizzati della scuola. Una massa densa di fumo nero si è alzata dallo stabile facendo scattare l'allarme. Non si tratta dei locali già ripristinati e riqualificati della scuola. Resta, però, inevitabilmente parecchia amarezza. Un senso di sconforto per una storia che non si vuole fermare. A margine, la dichiarazione del sindaco Mauro Mangano a seguito proprio dell'incidente, pubblicate dalla testata locale 95047: "Saremo ancora più determinati e stiamo per mandare in porto il finanziamento di recupero di tutta la scuola. E' questo il messaggio che deve venire fuori: quello di non fermarci di fronte a tutto questo. Insisteremo e restituiremo tutto lo stabile per riuscire a fare la cosa più importante di tutte: fare scuola". ●

Panificio Biscottificio
MADONNA DEL ROSARIO
di Giuseppe Distefano
PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE
Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

rainbowweb
comunicazione e marketing

Da 13 anni aiutiamo le aziende a diventare grandi.

Ci occupiamo di: corporate identity, grafica pubblicitaria, siti web, creative design, web design, social media, immagine e comunicazione

info@rainbowweb.it
+39 095 203329 - +39 347 0081368
Via Garibaldi 279 - Catania (ITALIA)

www.rainbowweb.it

Quando immagino
il mio domani
sogno lo stile di vita
che ho oggi

GENERALI
INA Assitalia
AGENZIA GENERALE PATERNO'
Via Umbria, 14
Tel. 095 854362 Fax 095 854345

BIOCHIC

centro benessere del capello

di Grazia Giuffrida

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI

Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SALONE SPECIALIZZATO

L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE

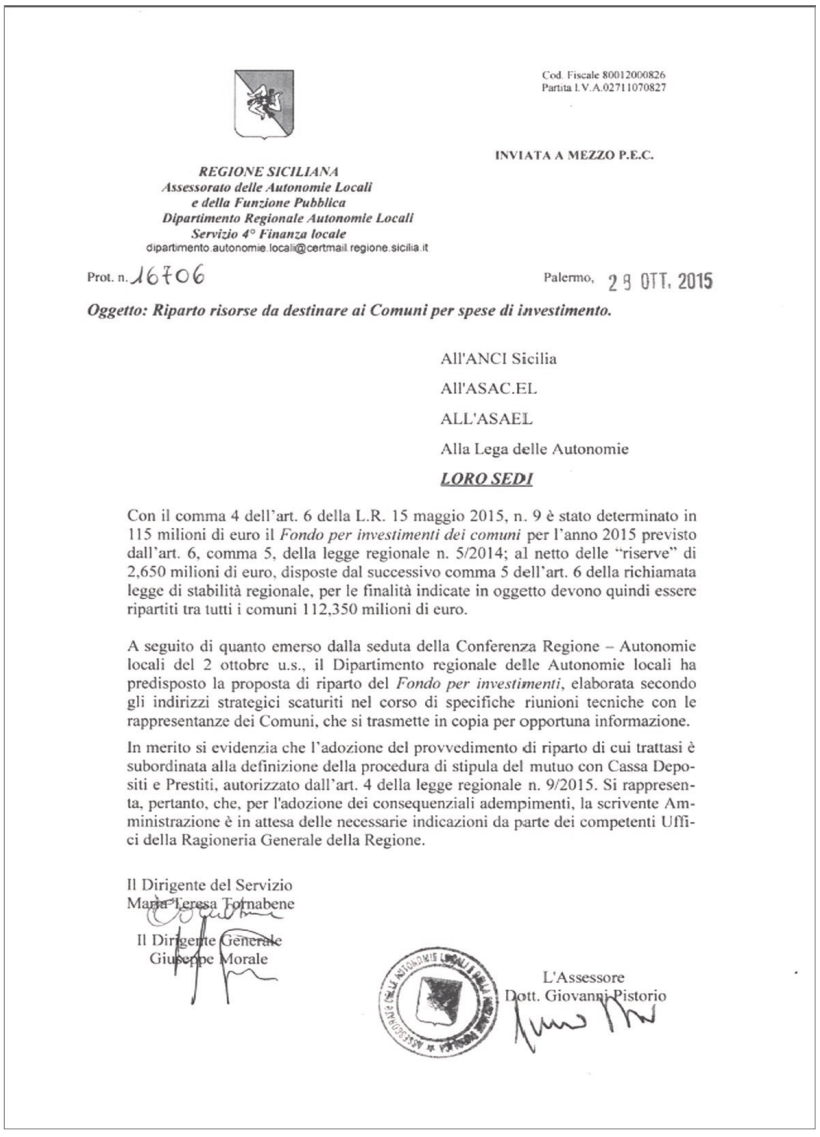
tecna

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

POLITICA E INVESTIMENTI

PER PATERNO' FONDI PER 780MILA EURO

PUBBLICATA GRADUATORIA REGIONALE SECONDO CUI IL COMUNE POTREBBE ACCEDERE A RISORSE PER QUASI 1 MILIONE DI EURO



Cod. Fiscale 80012000826
Partita I.V.A.02711070827

INVIATA A MEZZO P.E.C.

REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale Autonomie Locali
Servizio 4° Finanza locale
dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. 16706 Palermo, 29 OTT. 2015

Oggetto: Riparto risorse da destinare ai Comuni per spese di investimento.

All'ANCI Sicilia
All'ASAC.EL
ALL'ASAEL
Alla Lega delle Autonomie
LORO SEDI

Con il comma 4 dell'art. 6 della L.R. 15 maggio 2015, n. 9 è stato determinato in 115 milioni di euro il *Fondo per investimenti dei comuni* per l'anno 2015 previsto dall'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 5/2014; al netto delle "riserve" di 2,650 milioni di euro, disposte dal successivo comma 5 dell'art. 6 della richiamata legge di stabilità regionale, per le finalità indicate in oggetto devono quindi essere ripartiti tra tutti i comuni 112,350 milioni di euro.

A seguito di quanto emerso dalla seduta della Conferenza Regione – Autonomie locali del 2 ottobre u.s., il Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha predisposto la proposta di riparto del *Fondo per investimenti*, elaborata secondo gli indirizzi strategici scaturiti nel corso di specifiche riunioni tecniche con le rappresentanze dei Comuni, che si trasmette in copia per opportuna informazione.

In merito si evidenzia che l'adozione del provvedimento di riparto di cui trattasi è subordinata alla definizione della procedura di stipula del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, autorizzato dall'art. 4 della legge regionale n. 9/2015. Si rappresenta, pertanto, che, per l'adozione dei consequenziali adempimenti, la scrivente Amministrazione è in attesa delle necessarie indicazioni da parte dei competenti Uffici della Ragioneria Generale della Regione.

Il Dirigente del Servizio
Maria Teresa Tornabene

Il Dirigente Generale
Giuseppe Morale

L'Assessore
Dott. Giovanni Pistorio

Lo scorso 28 ottobre l'Anci Sicilia, attraverso il suo portale online, ha pubblicato una graduatoria regionale per l'assegnazione di fondi di investimento. Si tratta di un documento della Regione Siciliana, assessorato alle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica e del dipartimento per le Autonomie Locali, e del riparto di risorse da destinare ai Comuni siciliani per spese di investimento. Un passo importante perché, secondo quanto si legge, attraverso la stipula di un mutuo con la cassa depositi e prestiti, il Comune di Paternò potrebbe accedere a 780.449,02 euro. E si legge nella dicitura a margine: "dati relativi alle assegnazioni regionali destinate ai Comuni per spese di investimento 2015 (art. 6 L. r. n. 5/2014 e s.m.i. – art. 6 L. r. n. 9/2015) evidenziando che l'adozione del provvedimento è subordinata alla definizione della procedura di stipula del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, autorizzato dall'art. 4 della L. r. n. 9/2015 e che l'adozione dei consequenziali adempimenti sarà subordinata alle necessarie e ulteriori indicazioni da parte dei competenti uffici della Ragioneria Generale della Regione siciliana". Ci sarebbe da capire come intende procedere l'amministrazione comunale di Paternò. Quale politica economica di largo respiro intende adottare, alla luce della pubblicazione di questo documento dello scorso 28 ottobre? Il Consiglio Comunale sta valutando di interrogare l'amministrazione su questa questione? Esiste un piano di investimento per Paternò? Interrogativi seri a cui probabilmente sarebbe il caso di far seguire risposte altrettanto serie e precise. ●

BANDO RISORSE
Pubblicato bando per aree degradate

26-10-2015 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 249

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Marino e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Marino (Roma);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da quattordici consiglieri su ventiquattro assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Marino (Roma) è sciolto.

Art. 2.

La dottoressa Enza Caporale è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 13 ottobre 2015

Pertanto, il prefetto di Roma ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 18 settembre 2015, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottoponga, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Marino (Roma) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Enza Caporale.

Roma, 2 ottobre 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A07953

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 ottobre 2015.

Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SU PROPOSTA DEL

MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

E

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Lo scorso 26 ottobre, invece, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di approvazione del Bando per il Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Si tratta di un Bando, rivolto a tutti i Comuni, senza distinzione territoriale o dimensionale, che consente di presentare richiesta di finanziamento per progetti di riqualificazione "costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale".

Le domande devono essere inviate entro il termine perentorio del 30 novembre 2015 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo areeurbane.po@pec.governo.it. Qualcuno può forse dire che a Paternò non esistono aree urbane degradate o che non abbisognino di ammodernamento e migliorie? La partecipazione ad un bando del genere sarebbe un dovere per l'amministrazione comunale. Anche in questo caso si spieghi come si intende procedere. ●

POLITICA SICILIANA

CROCETTA E IL SUO QUARTO GOVERNO. LA RIVOLUZIONE PERDUTA IN RITI DI PALAZZO

Non c'è neppure da stupirsi per la coda burlesca che ci ha regalato l'ennesima crisi di governo con la nascita dell'ennesima giunta Crocetta. Il fatto che nella lista degli assessori sia comparso il nome di Antonio Fiumefreddo e che, proprio per questo, il segretario del Pd abbia minacciato di riaprire la crisi appena chiusa, non fa che aggiungere pagine a un copione palesemente fuori sintonia con i tempi. A partire dalle parole e dalle formule, che in questo caso sono sostanza, adoperate dai protagonisti.

Dunque, nel bel mezzo di un'estate arroventata dal caso Tutino e dal successivo addio al governo di Lucia Borsellino, nelle stanze della politica siciliana (sempre più disertate dai cittadini-elettori) si è cominciato a parlare di "rimpasto" e di "giunta politica". Un lessico che arriva dal secolo scorso e che appare ancor più inadeguato se lo si colloca nel fluire della vita reale: mentre nel resto del Paese baluginano segnali di ripresa, in Sicilia la crescita stagna, sale il numero dei disoccupati e tutto intorno crollano strade e ponti e si interrompono ferrovie. Per di più, si scopre che i conti della Regione sono talmente disastrati che - se da Roma non arriva un "prestito" di circa un miliardo di euro - finiranno a rischio perfino gli stipendi che Palazzo d'Orleans paga. Davanti a uno scenario del genere occorrerebbero risposte moderne, nuove, veloci. Occorrerebbe una rivoluzione.

La citazione, dagli slogan adoperati dal governatore, è voluta. È arrivato il tempo, infatti, che il presidente della Regione cancelli quella parola dal suo vocabolario. All'alba del suo quarto governo in tre anni sono i nomi, i fatti e le circostanze a imporglielo. Era partito col "modello Sicilia" (che teneva dentro anche i grillini) e una giunta grandi firme con lo scienziato Zichichi e il cantautore Battiato, è arrivato a un governo con dentro partiti e partitini, con la partecipazione dell'Ncd (a onta delle prese di distanza di Angelino Alfano), con una rappresentanza "politica" che la politica stessa disconosce. Eduardo Galeano diceva che l'Utopia è come l'orizzonte: fai due passi e si allontana di due passi, fai dieci passi e si allontana di dieci passi. Ma l'Utopia serve proprio a questo: a continuare a camminare. Crocetta, invece, di cammino ne ha fatto poco o nulla. Le riforme? Non ce n'è una che sia stata portata a compimento. Il risanamento dei conti? Il fatto che la Regione chieda un miliardo in aiuti a Palazzo Chigi vale più di ogni risposta. Perfino sul terreno della moralità e del rinnovamento della classe dirigente, al governatore è imputabile quanto meno una culpa in vigilando.

Attilio Bolzoni ha scritto del "sistema antimafia" e del ruolo di Confindustria Sicilia (che nei precedenti governi Crocetta ha avuto un peso non indifferente) e l'ultima indagine sulle tangenti a Rfi ha portato all'arresto di Dario Lo Bosco che era stato messo a capo dell'Ast dal presidente forzista Giuseppe Provenzano (nel secolo scorso) ma che lì è rimasto anche regnante Crocetta. Insomma, di rivoluzioni nelle stanze del potere managerial-burocratico se ne sono viste pochine. Fin qui le colpe del governatore. Accanto alle quali, e a parità di peso specifico, ci sono quelle del partito cui è iscritto: il Pd. Basterà qui soffermarsi sulla nascita del Crocetta-quater. Quale Pd entra in questa giunta? Quello del segretario regionale Fausto Raciti, che era all'oscuro perfino della composizione reale del nuovo governo? Quello di Antonello Cracolici, la cui unica strategia era quella di pareggiare (in termini di caselle) la rappresentanza assessoriale che doveva essere riconosciuta agli altri big? Oppure, quello di Davide Faraone che su Crocetta e i suoi governi spara uno giorno sì e l'altro pure. Il problema è che fuori dal Palazzo questi riti non li capisce più nessuno. ●

Enrico Del Mercato per Repubblica

REGIONE SICILIA: AL CROCETTA NON C'E' MAI FINE

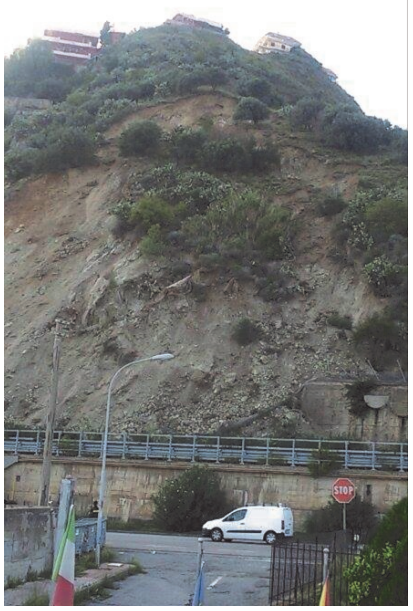
Rinnegato. E' con questo risultato che nasce il Crocetta-quater, l'ennesimo governo formato da Rosario Crocetta. Dopo quindici giorni di tira e molla e viaggi istituzionali in Tunisia (anche per far decantare certe situazioni) il *non* governatore della Sicilia ha partorito la nuova squadra che doveva essere a forte trazione Pd. Tanto forte che nella fretta (o nella furia) di inserire Antonio Fiumefreddo, lo avrebbe assegnato proprio in quota al Pd. La reazione a caldo del segretario regionale democratico, il paziente Fausto Raciti - ancor prima del vagito del neonato politico deforme - è stata ironica: "Siamo sicuri che si tratti di un errore". A prendere le distanze, a seguire, tutti gli altri padrini della nuova giunta. Anche il prode Angelino Alfano, che scalpitava nonostante le dichiarazioni di circostanza, si è ritrovato assegnato un assessore tecnico (secondo la rituale ipocrisia politica) che non rientrava tra le sue desiderata.

I siciliani si sono convinti che l'errore si sia consumato oltre tre anni fa e che tutto sia la conseguenza dei veleni di quel tempo, quando Micciché, spinto da Lombardo e respinto dal duo Firrarello-Castiglione, decise di candidarsi comunque lasciando in fuorigioco Musumeci. La rivoluzione presunta di Crocetta si è consumata ingaggiando gli stessi uomini e le stesse donne che avevano sostenuto e diretto la gestione "mafiosa" Cuffaro e quella (almeno in primo grado) di Lombardo. In queste ore cellulari incandescenti per cercare di rimediare a quell'improbabile errore a cui faceva riferimento Raciti. Vuoi vedere che tra poco sarà l'ora del quinto show di Crocetta? E magari è stata tutta colpa dei giornalisti che hanno capito male. Al Crocetta non c'è mai fine. ●

Daniele Lo Porto

CATANIA-PALERMO IN SETTE ORE
Un racconto che rende esausto qualsiasi siciliano. Un viaggio della speranza

Il nostro editorialista Valerio Musumeci, in occasione della presentazione del suo libro a Palermo, vive in prima persona il disagio tutto siciliano legato ai trasporti. Da leggere



dalla prima pagina

(…) di cui curiosamente sono forniti, quasi come fossero abituati a questi episodi e ai ritardi dell'ANAS e dei Vigili del Fuoco.

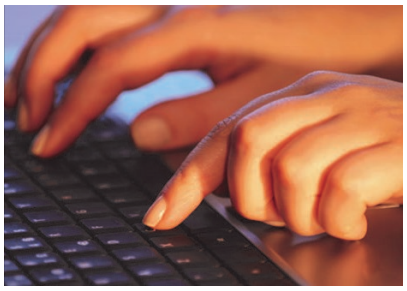
Quando questi ultimi arrivano, dopo un'ora, l'albero è rimosso. Ma non possiamo comunque proseguire, più avanti c'è una frana insormontabile. Con pazienza l'autista ritorna indietro. Tra i passeggeri si accende un dibattito: c'è chi vorrebbe rientrare a Catania e chi inizia ad alzare la voce perché deve al più presto trovarsi a Palermo. Naturalmente il pullman deve arrivare lì, c'è solo da fare un piccolissimo (si fa per dire) giro turistico dalla zona di Agrigento e Caltanissetta. Sono le dieci, sono a bordo da tre ore e mezzo e ancora a metà strada. Mi chiamano dalla radio, tra la sorpresa dei presenti faccio l'intervista e presento il libro. Quando mi chiedono cosa servirebbe alla Sicilia rispondo: "Una rivoluzione armata". Rendendomi conto di averla detta grossa proseguo in tono più lieve, ma il mio pensiero è assolutamente condiviso dal resto dei passeggeri. Quando concludiamo l'intervista, dopo un quarto d'ora, mi trovo nella curiosa condizione di essere in viaggio verso Palermo senza più la minima necessità di trovarmici. Appoggio la fronte al finestrino e cerco di riaddormentarmi. Vedo nella mia mente cose che i telegiornali non raccontano: o perché hanno sospeso le trasmissioni (vedi il tg di Antenna Sicilia, che ha chiuso i battenti pochi giorni fa) o perché semplicemente alla gente non interessa. Non interessa ai milanesi, vedere quello che sto vedendo, né ai torinesi né ai romani; ma credo adesso che non interessi nemmeno ai siciliani, perché altrimenti avrebbero fatto qualcosa per evitarlo. Vedo fiumi di fango che si fanno la guerra lungo le pendici dei monti, e ponti superati da onde sempre di fango. Vedo voragini aperte nell'asfalto in confronto alle quali il buco apertosi ultimamente a Valverde è un puntino miserabile. Vedo cantieri di costruzione i cui lavori sembrano fermi da anni, piloni altissimi alzati nel nulla senza che una strada vi passi sopra, macchine abbandonate come se i proprietari se ne fossero andati stanchi di vederle aspettare in coda davanti al disastro. Vedo un paesaggio lunare in quella che dovrebbe essere ancora Sicilia, ma che è una Sicilia che non conosco e non riconosce nessuno. Vedo cani vagare sulle colline in cerca di pecore che non ci sono più. Quando arrivo a Palermo sono le tredici e trenta. Sono partito sette ore fa da Catania. La città mi si apre enorme e inutile. Vado a prendere un aperitivo con un'amica che mi aiuta a non sprecare la giornata. C'è un sole che scotta come a prendermi in giro. Rientrerò per le sedici e trenta. Arriverò a Catania alle otto della sera, passando per la strada di Polizzi miracolosamente riaperta. Tutto il fango che ho visto per strada mi sta sullo stomaco. Forse serve davvero una rivoluzione armata, o forse no. Mentre aspetto, alla stazione trovo una copia de *La Sicilia* ripiegata su una panchina. In prima pagina Crocetta dice che presto darà alla Sicilia una nuova giunta (la quarta). Rientrando a casa non mi sento a casa. Non è questa la regione nella quale siamo nati, non è questa la Sicilia che portava meraviglia in tutto il mondo. Non c'è più bellezza, nemmeno bruciata. Solo fiumi di fumo.

Valerio Musumeci

FRANA: EMERGENZA IDRICA A MESSINA
La città "sommersa" dai disagi. Ancora rischi

Prosegue l'emergenza idrica a Messina dove alcuni rioni oggi potrebbero restare ancora senz'acqua. L'Amam, azienda Meridionale acque di Messina, dopo la rottura ieri di nuovo della condotta a causa di una frana a Calatabiano ha attivato il bypass tra la condotta di Fiumefreddo e quella Alcantara, aumentando la portata fino a cinquecento litri al secondo. Tale operazione consentirà di soddisfare quasi la metà del fabbisogno giornaliero della città. Continuano ad esserci però problemi di approvvigionamento nelle parti alte della città, e per questo è stato potenziato il numero delle autobotti e si provvederà ad un ulteriore incremento delle risorse idriche tramite una nave cisterna della capacità di cinquemila tonnellate con immissione diretta nella rete cittadina ogni due giorni. L'organizzazione della distribuzione idrica sarà curata da una cabina di regia facente capo al Dirigente dell'Ispettorato Dipartimentale Foreste. In particolare, le parti alte della città difficili da servire con erogazione diretta per ragioni di natura orografica verranno servite tramite autobotti. Tra le priorità per i rifornimenti di acqua l'ospedale Papardo, per il quale è stata prevista per quanto possibile un'erogazione mirata. Di seguito, presidi ospedalieri minori, Case di Cura, mense dei poveri, scuole di ogni ordine e grado e fasce deboli attraverso attività di volontariato.

SICILIANI E PRATICHE ONLINE
Soltanto il 14% utilizza il pc per la burocrazia



Sono pochi e molto insoddisfatti i siciliani che usano la Rete per dialogare con la Pubblica amministrazione. Non si fidano e vivono lo Stato, la Regione e gli Enti locali come un nemico. E quando si tratta di stabilirci un dialogo, magari online, evitano di farlo in tutte le maniere. Alla fine del 2014, solo il 14,3% della popolazione dell'Isola ha interagito con la Pubblica amministrazione, compilando e inoltrando moduli on line. Di questi, quasi il 33% si è dichiarato poco o per nulla soddisfatto a causa della difficoltà nel reperire informazioni, per la bassa utilità delle stesse, per la poca disponibilità di notizie riguardanti le proprie pratiche e per la difficoltà di utilizzo dei servizi disponibili sul web. La percentuale di insoddisfazione rilevata, pone la nostra regione fra gli ultimi posti in Italia, al di sotto della media nazionale (31%).

A metterlo nero su bianco un dossier di Confartigianato sul rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione on line, e tra cittadini e la rete, che analizza una serie di fattori che determinano il gap di dialogo informatico tra chi fruisce dei servizi e chi amministra. "Anche in Sicilia, i ritardi dell'e-gov non contribuiscono a migliorare la situazione delle imprese che pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia - dichiara Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Imprese Sicilia -. Per colmare in parte questo gap, tutti i comuni siciliani dovrebbero dotarsi del Suap on line: una innovazione positiva per chi ogni giorno ha a che fare con una burocrazia infinita".

IL NUOVO LIBRO DI

VALERIO MUSUMECI

Una Sicilia tradita non è *buttanissima*. E' *cornuta*, semmai.

In Sicilia la politica ha fallito. Da questa evidenza nel 2014 Pietrangelo Buttafuoco tirava fuori un successo editoriale e culturale, "Buttanissima Sicilia", destinato a riaccendere la discussione intorno al tema del commissariamento della regione. Da questa stessa evidenza Valerio Musumeci riparte con "Cornutissima, semmai!", una risposta ragionata allo scrittore leonfortese: dal comissariamento alla mafia dell'antimafia, dal gattopardismo come psicologia dell'uomo al ruolo degli intellettuali nella lotta al potere, questo volume traccia il percorso per uscire dal disastro. L'unica possibilità è comprendere come ci siamo finiti, denunciando le responsabilità di chi ha tradito la Sicilia. **Rendendola, più che buttana, cornuta**.

DAL 15 OTTOBRE
IN TUTTE LE LIBRERIE

Acquista anche su
circoloproudhon.it

CIRCOLO PROUDHON

DISASTRO CATANIA: ALTRA PENALITA' Rossazzurri sanzionati con un'ulteriore penalizzazione di due punti. Squadra ko

Al momento la penalità totale ammonta a –11 punti. Ma potrebbe non durare a lungo
IL 24 NOVEMBRE IL CONI SI PRONUNCERA' SUL RICORSO PRESENTATO PER IL –9

Il Catania è stato sanzionato con 2 punti di penalizzazione in classifica e all'Amministratore unico della società Carmelo Antonio Milazzo è stata inflitta l'inibizione di 4 mesi. Come riportato da Catania Today, la decisione arriva dal Tribunale Federale Nazionale presieduto dall'avvocato Sergio Artico che ha sanzionato per inadempienze CO.VI.SO.C. otto società tra Serie B e Dilettanti in tutto, rinviando al 19 novembre la discussione dei deferimenti a carico di altre tre società. Al momento quindi la penalità in classifica dei rossazzurri è di -11. Ma potrebbe essere solo al momento, di poche ore fa, infatti, è la notizia che il 24 novembre il Coni si pronuncerà sul ricorso presentato dal Catania contro la decisione della corte federale d'Appello della Figc, che ha inflitto a inizio stagione un meno 9 agli etnei. La speranza è che quindi alla fine la somma complessiva dei punti sia addirittura inferiore ai 9 iniziali. Al momento, in data 3 novembre, dopo la decisione odierna, la penalizzazione è di -11.

In Lega Pro è stata sanzionata con 1 punto di penalizzazione in classifica l'As. Martina Franca e inibito per 3 mesi l'Amministratore unico della società Danilo Petrosino, mentre. Il Tribunale Federale ha inoltre inflitto 4 punti di penalizzazione in classifica all'Ischia Isola Verde, sanzionando con 9 mesi di inibizione l'Amministratore della società Vittorio Di Bello e con 2 mesi di inibizione il Procuratore Speciale della società Lucio Pellone e il Presidente del collegio sindacale della società Romualdo Roger Di Donna. ●

Benzema fermato
Giocatore del Real accusato di estorsione

Il francese Karim Benzema, giocatore del Real Madrid, è stato fermato dalla procura di Versailles, vicino Parigi, nel quadro di un'inchiesta su un presunto ricatto al compagno di squadra, Mathieu Valbuena, protagonista di un video a sfondo sessuale. L'attaccante del club madrileno si era presentato stamane alla polizia giudiziaria di Versailles per essere interrogato ed è stato messo in stato di fermo, come confermato dalla procura, che però non ha aggiunto altri dettagli. Per lo stesso motivo era stato fermato dalla polizia anche l'ex giocatore della Lazio, Djibril Cissè. ●

LA SFURIATA DI ALLEGRI CONTRO MORATA
IL TECNICO BIANCONERO IMBESTIALITO "NON SI PUO' STARE TRE MINUTI FUORI"

Una serata da dimenticare per Alvaro Morata nella trasferta di Champions League che la Juventus ha affrontato sul campo del Borussia Moenchengladbach. Al di là della prestazione non all'altezza delle aspettative, l'attaccante spagnolo ha pure visto aprirsi un caso legato ai suoi calzettoni. L'ex centravanti del Real Madrid infatti ne aveva indossati un paio fucsia, di colore non uniforme a quello della divisa, rosa.

L'arbitro Kuipers lo ha costretto a uscire dal campo per cambiarseli. Il tutto lasciando la Juventus in dieci uomini per almeno tre minuti. Il tecnico bianconero, Massimiliano Allegri non l'ha presa bene e a fine partita lo ha detto chiaramente: "Bisogna crescere non si può stare tre minuti fuori perché un giocatore deve cambiarsi i calzini. Il regolamento dice che la divisa deve essere uniforme, e allora non ci si può mettere i calzini di un colore diverso: non è una sfilata di moda, porca miseria, ma una partita di calcio". Infine il duro attacco: "Sono molto arrabbiato per questo. Sono ragazzi, ma bisogna che inizino a capire certe cose". ●

MOTOGP: PER VALENTINO SI METTE BENE
IPOTESI ANNULLAMENTO PROVVEDIMENTI

Il mondo della Motogp è col fiato sospeso. A Tavullia, al di là dei preparativi per il 'mezzogiorno di fuoco' con doppio maxi schermo, si vivono ore di grande attesa. Ma venate di ottimismo. Si attende il pronunciamento del Tas di Losanna di ora in ora. Difficilmente il tribunale arbitrale dello sporto entrerà nel merito del ricorso. La decisione che tutti si attendono a Tavullia è un'altra: sospensiva del provvedimento preso dai tre direttori di gara e confermato dai commissari della Fmi. Basterebbe questo per cambiare tutto, per cancellare la partenza dall'ultimo posto in griglia di Valentino Rossi prossima a Valencia. Su questo fronte ci sono diversi indizi. A cominciare dal contenuto stesso del ricorso presentato dall'avvocato Massimiliano Maestretti (PSM law di Lugano). Come si procederà è tutto ancora da stabilire. Ma a Tavullia sono convinti di avere buone carte in mano per ottenere giustizia subito. Giocando sulla sproporzione della sentenza rispetto ai precedenti: solo 3 volte su 95 casi. come ricorda ilGiorno, sono stati inflitti tre punti di penalità ad un pilota. Ma basterebbe anche che i giudici di Losanna si riservino la decisione nel merito, prendendo tempo ma concedendo però una sospensiva per salvaguardare il presente di Rossi. In quel caso la partita legale sarebbe chiusa in favore del Dottore (un'eventuale conferma della penalità arriverebbe dopo Valencia e sarebbe da scontare in una gara del prossimo campionato mondiale) e si aprirebbe tutta un'altra partita sul circuito di Valencia. ●

IL PUNTO SULL'ATTUALITA'

PRECARIETA' AL TEMPO DI RENZI

Il Governo non affronta in modo strutturale ed efficace il problema dei precari della scuola costretti a emigrare

di Franca Maria Zappia Tringali

Per capire il fenomeno del precariato nella scuola e non solo, bisogna fare un salto indietro nel tempo in cui non si sono espletati più concorsi, quando l'immissione in ruolo avveniva *ope legis* e i sindacati, attuando una politica folle, dissennata e senza una pianificazione, col conseguente ingresso di docenti in sovraccarico degli organici e relativa nascita della figura del precario.

Renzi crede di aver dato una risposta esauriente al problema con l'assunzione a tempo indeterminato di circa cento mila docenti. Ma si è mai interrogato il nostro presidente del Consiglio sul prezzo che devono pagare questi ultimi? Tenendo conto che la maggior parte di questi insegnanti hanno tra i 35 e i 50 anni, è facile comprendere come la loro vita venga sconvolta: famiglie da lasciare, ambientamento in realtà nuove e chissà quante altre problematiche. E non sono affatto elementi di secondaria importanza. Ed inoltre il fattore economico, con uno stipendio loro erogato già di per sé molto basso e non più sufficiente, in quanto adesso dovranno provvedere non solo alla famiglia rimasta nel luogo d'origine, ma anche a se stessi, vivendo in un'altra città che spesso ha un costo della vita più caro.

E' facile dedurre che sì, hanno ottenuto il posto fisso, ma le condizioni economiche e di vita diventano ancor più precarie di prima. In questa situazione, come al solito, lo scotto maggiore lo paga il Meridione d'Italia e la Sicilia in particolare. E' la regione da cui è partito il maggior numero di domande dei precari: ben 11.864, seguita da Campania e Puglia. Il sottosegretario all'istruzione Faraone, a fronte delle critiche che gli sono state rivolte dagli stessi precari, plaude alla politica del Governo. Afferma con disinvoltura che da noi un giovane su due è disoccupato ed emigra altrove, che mai ci si è indignati per il fatto che i meridionali siano stati da sempre costretti a massicce emigrazioni, che per i giovani d'oggi la mobilità e l'emigrazione sono fatti normali. Ciò che indigna è l'arroganza e la superficialità che traspaiono da queste affermazioni. Vero è che giovani oggi sono più portati alla mobilità, allo spostamento. Ma i francesi, gli inglesi, i tedeschi non emigrano dai loro paesi, si muovono per loro libera scelta e non perchè costretti come accade per gli italiani. Si è mai chiesto quali sacrifici hanno dovuto e devono sopportare gli emigranti, perchè sono costretti ad abbandonare la loro terra e se mai qualcuno ha cercato di frenare questa emorragia? La nostra terra si spopola, sia i migliori cervelli che la semplice manovalanza se ne stanno andando e la migrazione dei precari ne è la più eclatante dimostrazione; è ormai una terra di anziani. Faraone avrebbe dovuto pensare che sarebbero bastati pochi ma efficaci interventi per evitare questa migrazione. Sarebbe bastato, specie in Sicilia, un oculato intervento in termini di edilizia scolastica, la diminuzione del quorum per la formazione delle classi, facilitare e favorire l'inserimento di quegli extracomunitari che stabilmente vivono nel nostro territorio. A questo, però, non ha mai pensato, per lui è un bene questa migrazione (che vede come opportunità di confrontarsi con altre realtà e situazioni) forse dimentica che siamo nell'era di internet e dei social network. Per noi siciliani, invece, significa distruzione della nostra regione. Certe dichiarazioni sono sinonimo di fallimento e di incapacità della classe politica che mai si è chiesta perchè la maggior parte dei docenti precari è in Sicilia e nel Sud in genere, perchè da noi c'è un eccesso nel settore terziario e una notevole carenza negli altri. Non vogliono rispondere perchè fin dalla lontana epoca dell'unità d'Italia sono evidenti le perpetuate colpe dolose sia dei governi regionali, che pur godendo di ampia autonomia sono stati sempre imbelli e incapaci, che della politica nazionale in relazione al Sud. Cecità politica, affarismo, corruzione e chi più ne ha più ne metta, sono i motivi fondamentali dell'attuale situazione che più precaria di così non potrebbe essere. Non si vanti, dunque, Renzi di aver dato risposte e soluzioni. Ha solo creato più disagi, più migrazione, più depauperamento delle risorse umane ed economiche di alcune regioni in favore di altre. Se tutto questo equivale a risolvere i problemi, lo dicano i cittadini. ●

FEDELTA' E' SINONIMO DI FISSITA' E DI CONSERVAZIONE

PADRE SALVATORE ALI'

Pensavamo che il primo *Vatileaks* rimanesse un fatto isolato. Di nuovo le finanze vaticane, gli scontri di potere, di nuovo documenti inediti (rivelati benché riservati) da persone che dovrebbero essere esempio di fedeltà all'Istituzione che sono chiamati a servire. Ma come scriveva Charles Péguy: «La virtù che nei tempi moderni è diventata più rara è la fedeltà». E lo vediamo in tanti campi, non ultimo quello familiare, come ormai la fedeltà nelle scelte di vita sia oggi difficile da praticare e da accettare. Da che dipende? Forse dal fatto che soprattutto oggi gli uomini facciano esperienza del tempo che scorre velocemente, e quindi della difficoltà di stargli dietro. Tutto cambia in modo rapido: tante opportunità sempre nuove ci vengono offerte, tanto che è diventato difficile scoprire - all'interno del tempo che passa - il tempo che rimane o identificare ciò che di fondamentale, importante e duraturo c'è nella vita, cioè quei valori o quelle realtà che resisteranno all'usura dei giorni, al valzer delle mode e agli standard del progresso in continuo rinnovamento. Sì, credo che la fedeltà sia in crisi perché l'uomo di oggi è disorientato a causa di una abbondanza di stimoli e offerte che il mondo gli offre. Se pensiamo però che *fedeltà* è sinonimo di fissità, costanza, rigidità, conservazione dell'esistente, allora questa virtù che è anche esigenza dell'*Io*, sarà sempre più in crisi. Ma se invece prendiamo coscienza che essa è la facoltà che coniuga definitività e creatività all'interno di un orizzonte di senso, allora sapremo non solo riscoprirla ma anche viverla in questi tempi, affinché da essa fiorisca la serenità, la pace e la felicità non solo nell'uomo, ma anche nelle realtà da lui abitate. Si tratta in fondo di vivere l'istante presente della vita, nella memoria del passato ed in prospettiva. Ma per questo ci vuole forza, lealtà e coraggio. ●

L'indiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA LA RUBRICA PERSONALE DI ANDREA DI BELLA

GLI ULTIMI SCANDALI DELLA CHIESA TURBANO LA NOSTRA FEDE

ANDREA DI BELLA

Provate a pensarci: fino a qualche anno fa, se avessimo visto un potente nella sua fiammante auto blu d'ordinanza, con autista al seguito ed il lampeggiante acceso, lo avremmo invidiato. A chi non è mai capitato in passato di provare un moto di ammirazione, quasi di invidia, per un qualsiasi esponente di qualsivoglia istituzione e per i suoi privilegi. Provate ad aprire oggi il telegiornale e ad ascoltare il primo, il secondo ed anche il terzo servizio. I cittadini non ammirano né invidiano più. La gente normale adesso chiede al potente il perché, quale ragione può determinare una così forte disparità tra classi sociali. Sempre più poveri, sempre più ricchi.

Ed oggi è anche il turno della Chiesa: se un tempo i nostri genitori o i nostri nonni sentivano dentro il cuore una vampa di forte calore emotivo al sol vedere un pontefice tenuto in piedi su una poltrona con sotto quattro accompagnatori col velo, oggi si apprezza moltissimo un santo padre passeggero di una comune utilitaria, con un rosario in argento e non in oro zecchino. E' il tempo della riflessione anche dentro le stanze della Santa Madre Chiesa. Proprio in questi giorni si è venuti a conoscenza di affari milionari operati da porporati che del voto di povertà nemmeno l'ombra. Cardinali che utilizzano denaro destinato ai bambini poveri ed emarginati a scopi personali ed altre porcherie indicibili che indignano chiunque. Business sui santi, tesori segreti in Vaticano, spiccioli dell'elemosina trafugati. Che ce ne facciamo di esempi del genere, in un mondo sempre più preda di sciacalli del potere anche all'interno di ambienti apparentemente insospettabili? Questa è una vergogna, un esempio meschino che non serve ai più adulti, si pensi ai bambini, che accendono la tv pensando a questa nuova e schifosa normalità. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Valerio Musumeci
Franco Marino

HANNO COLLABORATO
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

Per "SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Alì

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
IlGiornale
LiberoQuotidiano
AffariItaliani
SiciliaJournal.it

A pag. 2: 95047.it
A pag. 2: Giornale di Sicilia
A pag. 11: SiciliaJournal
A pag. 12: LiveSicilia
A pag. 15: Il Giornale

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Mercoledì 5 novembre 2015
ore 03:11

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE NELLA BARRA DELLA GERENZA.

AUTOSCUOLE Bellia

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it